



Uniti nella fedeltà  
e nella diversità

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

17 maggio 2013

#### **Il CMI a Roma**

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, presso l'Istituto Svizzero, alla tavola rotonda intitolata *Per una teoria della differenza, l'ultimo degli appuntamenti di Istituzione e differenza, un ciclo di cinque incontri dedicati a Ferdinand de Saussure e al suo pensiero a cento anni della sua scomparsa (22 febbraio 1913)*.

Ferdinand de Saussure, ginevrino, fu brillante studente di linguistica a Lipsia e Berlino. A ventuno anni pubblica quello che fu giudicato «il più bel libro di linguistica storica che sia mai stato scritto», il *Mémoire sur le système primitif des voyelles dans les langues indo-européennes*. Di ritorno a Ginevra nel 1891, dopo un intervento importante pronunciato in occasione del Congresso degli orientalisti (1894), Saussure fa quasi perdere le sue tracce. È a Ginevra che insegna, dopo averlo fatto per dieci anni a Parigi, ed è sempre a Ginevra che sviluppa in modo febbrile le sue ricerche; ma per il pubblico scientifico internazionale i suoi contributi diventeranno solo un ricordo. Tra il 1907 e il 1911 tiene i corsi di linguistica generale a cui avrebbe ambito vent'anni prima: queste lezioni - pubblicate postume dagli allievi Albert Bally e Charles Sechehaye - non solo definiscono i tratti originali della sua produzione teorica, ma influenzeranno le scienze umane del Novecento. Muore, dimenticato e solitario, nel 1913. Del *Cours*, la cui prima edizione è del 1916, si avranno tante edizioni e traduzioni quante di pochi altri testi scientifici. Nel secondo dopoguerra, grazie all'opera di Hjelmslev e Benveniste, ai lavori di Godel e poi di Engler e De Mauro, il *Cours* viene adeguatamente tradotto, chiarito nella sua articolazione e commentato.



Eugenio Armando Dondero